

poggiarci ad essa, poiché è Dio che, attraverso questi eventi mostra nel modo più palpabile la sua volontà di farci arrivare al Regno di Dio. Noi rispondiamo alla sua chiamata piena d'amore e alla sua sollecitudine delicata e forte per noi, che facciamo il nostro pellegrinaggio terreno in mezzo a tanti pericoli. Sappiamo però che sempre e tutto è orientato a farci sperimentare la presenza del suo amore. **La nostra risposta è una fiducia di figli nella sua potenza e bontà.**

(.....) Riconoscendo le apparizioni di Maria, noi riconosciamo e accettiamo l'intervento paterno di Dio e il suo aiuto e così ci disponiamo alle grandi cose che Dio ha fatte in Lei e per Lei.

Noi veneriamo la sua presenza-soggiorno in mezzo a noi come segno di una speranza senza limiti nella loro realizzazione. Questo vuol dire che, per mezzo di Maria siamo chiamati a consegnarci pienamente al nostro Dio. E allora avverrà che Lei con tanto amore potrà guidarci nel cammino di questa vita verso una nuova vita, quella futura di gloria e di pace, che supera indicibilmente ogni nostra attesa.

Noi ripetiamo: "Sì, Nostra Signora, noi crediamo in te e vogliamo accogliere i tuoi messaggi. Il fondamento della nostra fiducia è la ferma certezza che il Signore vuole fare per noi quelle stesse cose buone che ha fatte per te."

"Sono pienamente convinto delle apparizioni"

Il Vaticano ha voluto che una speciale commissione dell'Episcopato jugoslavo esaminasse i fatti e i messaggi di Medj., ma questi esami non sono ancora finiti. I padri francescani dicono che nessun'altra apparizione nella storia della chiesa è stata studiata così a fondo. Questo è dovuto al fatto che oggi sono a disposizione degli studiosi nuove scienze e conoscenze e mezzi tecnologici finora mai usati.

Fino a tanto che la chiesa esamina e studia questi avvenimenti misteriosi e straordinari, io offro soltanto le mie riflessioni personali. **Io sono convinto che la Madonna appare a Medj.** e che ci chiama a una più profonda unione con Gesù Cristo e a una vita secondo il suo vangelo, vissuta nella realtà quotidiana, imbevuta di fede, secondo la propria vocazione.

Maria ci porta un nuovo invito, quello speciale dato a Cana tanti secoli fa: 'Fate quello che Egli vi dirà'. Quando la chiesa si sarà ufficialmente pronunciata su Medj., accoglierò il suo giudizio.

La mia opinione frattanto è in piena sintonia con quella personale del S.Padre, che alcuni anni fa, a 12 Vescovi italiani che lo interrogavano sui pellegrinaggi a Medj, rispose: "Ma lasciate che la gente vada a Medj. se lì si convertono, pregano, si confessano e fanno digiuno..."

Milioni di persone, che sono state a Medj. e che hanno ascoltato il consiglio del S.Padre, vi hanno incontrato Gesù: esse sono veramente i nuovi costruttori di pace per il nostro mondo.

(Da Sveta Bastina, feb.90, trad. Sr.Margherita Makarović)

L'ESPERIENZA DEL SILENZIO

**Bisogno di stare con Dio in continuo
per amare veramente e così evangelizzare.
Un eremo in ogni convento e in ogni parrocchia**

Visto l'interesse che ha suscitato, riprendiamo la pubblicazione della conversazione di P.Tomislav con un gruppo di sacerdoti il 10 nov. 1989 a Medj.

D. Perché hai fatto questa scelta di silenzio?

R. C'è una chiamata personale della Madonna per me già dall'82 e adesso posso spiegare il perché del silenzio: è l'ultima tappa del cammino spirituale, quando dimentichiamo tutto e ci mettiamo a disposizione di Dio. Interiormente il silenzio è l'ultimo passo spirituale, è l'adorazione del cuore. Senza silenzio, secondo me, non si può vivere questa purificazione profonda. Si vede oggi che molti ordini contemplativi hanno perso il loro carisma perché non esiste più il silenzio. Si dice che il silenzio per l'uomo d'oggi è impossibile: questo vuol dire che dentro ci sono ferite così grandi che le persone hanno paura di incontrarsi con se stesse e con Dio.

D. Come fai a conservare questo atteggiamento interiore di silenzio d'ascolto se stai in mezzo alla gente?

R. E' difficile, bisognerebbe creare le possibilità per queste persone di vivere questo ritmo di silenzio. E' difficile perché neanche le strutture della Chiesa oggi lo capiscono. Io mi nascondo. Poche volte vengo qui a Medj. Per un incontro con Dio, secondo l'esperienza della comunità, per noi il

tempo è sempre troppo poco per la preghiera e l'adorazione, troppo poco silenzio. Quando un'anima si apre a Dio sa già la bellezza di Dio, proprio diventa nervosa se la ostacoli, cerca un buco, una caverna dove nascondersi. Tutti noi nei conventi dobbiamo cercare di formare un eremo, per così dire, anche nelle parrocchie: una cappellina dove c'è il silenzio e il Santissimo, dove le persone possono stare proprio in silenzio, non toccate, non disturbate.

D. Quante ore di adorazione nella tua comunità?

R. Quante di più, tanto meglio. Il minimo stanno davanti al Santissimo 2 ore, oltre le altre preghiere che fanno.

D. Dopo le apparizioni della Madonna, in che cosa è cambiata la tua vita spirituale?

R. E' difficile dirlo. Fondamentale è che adesso vedo che devo fuggire da tutto e nascondermi in Dio. Ecco sento questo: **Dio trascina con la Sua bellezza, e quando si scopre, è difficile vivere in mezzo alla gente.** I frutti non possono crescere, svilupparsi. Chi vuole offrirsi, chi vuole vivere, vive una crocifissione tra questa vita e quella che Dio in continuo offre. Mio stato personale è un bisogno di stare con Dio in continuo e di insegnare alle persone come possono stare in continuo con Dio, vivere un ritmo continuo.

D. L'evangelizzazione è conciliabile con questo stato di silenzio?

R. Sì perché evangelizzazione è prima di tutto l'amore. Quando sviluppiamo in noi l'amore, quando tutto il giorno viviamo per Cristo, per la Chiesa, questa è evangelizzazione: dopo il martirio di S.Stefano nascerà S.Paolo.

**Consacrarci al Cuore I. di Maria è metterci
nel suo silenzio di ascolto e nel suo abbandono
La teologia ha bisogno del cuore se no è sterile**

D. Cos'è la consacrazione al Cuore Immacolato?

R. Per me è vivere la preghiera, ma non la preghiera delle formule, ma la preghiera come un desiderio di Dio, perché molti di noi pregano dicendo le parole, invece la preghiera è cercare Dio, prima di tutto nel Vangelo, diventare parte del Vangelo, che il Vangelo sia vissuto in me. Ho visto che molti gruppi chiedono, cercano dei doni, particolari carismi. Quasi tutti saltano il dono della Parola di Dio. E' fondamentale la Parola di Dio, scesa sulla terra per spiegare; dopo è venuto il momento dello Spirito Santo. Anche la Madonna ha fatto questo cammino. Noi dobbiamo aprirci alla Parola di Dio per permettere che la Parola di Dio cresca in noi, si sviluppi in noi in tutta la larghezza, nella sua dinamica. Questo è un pò incredibile come non possiamo farlo. Cerchiamo i metodi, sappiamo parlare con un amico, col nemico, e non sappiamo parlare con Gesù, ascoltare, rileggere, piantare una Parola nel cuore. Il predicatore predica e non è capace di concludere, di mettere dentro un qualche cosa da conservare.

Questo è uno degli elementi della consacrazione vissuta. Possiamo guardare la Madonna, come Lei era aperta alla Parola di Dio e così il nostro cuore che diventi aperto a Dio e a tutte le virtù della Madonna le quali fanno fruttificare il nostro cuore: l'umiltà, la piccolezza, la povertà, l'abbandono totale. La Madre di Dio deve fuggire nel deserto, Madre di Dio con Figlio di Dio non protetti. Questo è un tema fondamentale da capire: con quale fiducia la Madonna ha seguito questa strada; invece di essere protetta, di avere un tetto sulla famiglia, era profuga.

Abbiamo proprio tanti temi da meditare, nel vedere il Suo comportamento. E poi tutto finisce nella vita della Madonna nel silenzio, nel disonore: non c'è più niente da fare, nulla da dire: c'è soltanto da adorare Dio ed essere abbandonati.

All'inizio abbandono, credere alle cose incredibili (e la Madonna ha creduto nelle cose incredibili), poi arrivare al momento più incredibile (la Croce) e continuare con la fiducia, con la speranza, con l'amore: questo viene soltanto dal silenzio, perché lì non c'erano delle spiegazioni. Anche i Profeti non capivano nulla, interpreti com'erano non capivano nulla, nessuno poteva aiutare in quel momento.

Se vogliamo arrivare al punto proprio dove vedere la Madonna nella sua profondità, ecco è il punto del silenzio: non soltanto il silenzio che chiude la bocca, ma quello che serve ad approfondire, il silenzio dal quale si vive il silenzio, dal quale si vive anche l'attività, il nostro rapporto con Dio. Noi siamo diventati, mi pare, tutti razionalisti, vogliamo discutere, spiegare tutto; se non siamo in grado di capire non accettiamo anche le cose più profonde della nostra persona, perché non si possono né toccare né vedere. Non siamo abbandonati, adoratori del silenzio, e così non possiamo spiegare le cose più profonde della nostra fede. Come si può

spiegare Dio presente in un pezzetto di pane?

D. Come può un professore di teologia, che deve insegnare, conciliare la sua ricerca con il silenzio, l'adorazione? Come si può eliminare questo razionalismo?

R. Non eliminare, perchè abbiamo bisogno della testa, ma abbiamo bisogno (soprattutto) del cuore. Io penso che la teologia abbia trovato il suo fondamento nei mistici (S.Tommaso, S.Bonaventura, S.Agostino) e in tutta quella gente che sapeva adorare Dio. Io volevo soltanto sottolineare questo silenzio, partendo dalla sua domanda sulla consacrazione al C.Immacolato, quando siamo davanti a Dio così aperti: allora anche un teologo può contemplare la verità, perchè elimina l'egoismo, le proiezioni, i condizionamenti quando si apre. Io sempre sottolineo questi lati diversi: quello razionale non è da eliminare, ma è pericoloso agire soltanto con la teoria, senza questa profondità spirituale del cuore.

D. I gruppi di preghiera, nel loro cammino, certe volte diventano grandi e questo a volte blocca un po' la crescita spirituale. Che cosa bisogna fare?

R. E' quello che ho detto prima. Bisogna promuovere le persone che vogliono andare avanti. Senza questa promozione non si può fare. Quando lavoravo in Caplina ogni 2 mesi facevo un gruppo nuovo. Ho seguito 2 mesi un gruppo una volta alla settimana, un gruppo di 12-15 persone per purificarle, le aggiungevo al gruppo grande e dal gruppo grande prendevo le persone le quali andavano avanti, dedicavo tempo per loro; e allora da quelli venivano le vocazioni, le persone attive. Altrimenti si fa un giro chiuso.

D. Quindi ad un certo punto ci troviamo a dover seguire più gruppi.

R. Sì.

D. Bisogna che maturino (P.T. fa segno di assentire).

D. Individuati i migliori, il problema vero è che non riusciamo a fargli fare i passi, cioè ad un certo punto siamo incapaci di portarli ancor più avanti.

R. Per questo Dio ha fatto diversità di preti, di doni, di religiosi. Bisogna riaprire i conventi e ricominciare con la vita ritirata e mistica. Tutti questi gruppi hanno bisogno delle guide, le quali approfondiscono quello che non può fare un parroco. Non può farlo perchè non ha tempo, non ha possibilità. Quello dovrebbero fare i conventi. E allora vedete che in ogni zona bisognerebbe fare un piano di collegamento tra i sacerdoti e vedremo come ogni dono è prezioso, come ogni persona può aiutarci, liberarci. Senza di questo non possiamo. Non vedete che oggi anche per piccole cose abbiamo bisogno di un tecnico, di un meccanico?

(1° puntata Eco 68- 2. continua.)

SULLA SCIA DI MEDJUGORJE

P. PHILIP: dalla crisi del suo sacerdozio al servizio della Regina della Pace dopo aver scoperto la CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

P. Philip, che assiste a Medj. i pellegrini di lingua inglese, quello -per intenderci- che fa l'assolo nel canto del Gloria, ha accettato che Eco pubblicasse questa commovente testimonianza resa ai sacerdoti l'8 novembre 89.

Io sono un peccatore che ha trovato, per grazia, il Cuore Immacolato della nostra Madre! Vent'anni fa ho cercato di essere ridotto alla stato laicale perchè, dopo aver studiato psicologia all'Università di Loyola a Chicago, sono entrato in una grande confusione sul valore del mio sacerdozio, al punto da chiedere la dispensa dalle obbligazioni canoniche: ero in una grande crisi come religioso e come sacerdote.

Il 24 giugno del 1957, giorno della mia ordinazione sacerdotale, mia madre terrena mi aveva detto: "Figlio, ho un segreto da rivelarti: 27 anni fa, la prima volta che ti ho stretto fra le mie braccia ti ho consacrato al Signore". "Ah, sì? Grazie! Ma che brava madre ho io!" risposi, e poi le diedi la mia prima benedizione sacerdotale.

Quando sopraggiunse la mia crisi, pensai che era mio dovere parlare con mia madre. Mia madre, che era croata, ed era molto saggia, mi ascoltò con molta calma e poi mi dis-

se: "Figlio, ho sempre pregato per te il Signore perchè ti facesse un buon frate e un buon sacerdote. Non ho mai immaginato che venisse il giorno in cui dovevo pregare perchè tu abbandonassi il sacerdozio per salvare la tua anima!" Io infatti le avevo detto che volevo lasciare il sacerdozio per salvare la mia anima. E continuò con molta calma: "La tua vocazione è così preziosa che satana ha ragione a provarti". Dentro di me ho pensato: "Macché satana! Cosa ti viene in mente? satana...!" e rifiutai quella idea. Non volevo sentir parlare di satana, eppure quelle parole erano come spada.

Mentre stavo rispondendo al questionario per la domanda di riduzione allo stato laicale, come in agonia, cadevo in ginocchio per pregare, perchè sapevo di non poter ingannare Dio. Valutavo davanti a Lui le due possibilità che mi stavano davanti. Volevo essere buon sacerdote e nello stesso tempo volevo sposarmi. Pregavo molto seriamente in questa crisi, sapendo bene che, se chiedere la grazia della fedeltà, il Signore me l'avrebbe data. Allo stesso tempo sentivo la ribellione dentro di me e dicevo: "Voglio sposarmiiii!" Poi gridavo ad alta voce: "Signore, aiutami!" Quasi subito cominciavo a capire meglio. Sembrava che un gran peso se ne andasse: finalmente respiravo e, come uscito fuori da un gran tunnel, cominciavo a rivedere la luce. Mi ero già congedato dai professori del seminario ed essi mi avevano offerto un posto in un collegio vicino. No! Non voglio andare in alcun posto finchè non mi sono risolto. Ho fatto novena con il Rosario e da lì nacque l'idea di andare in Terra Santa.

Ho scelto il giorno dell'Immacolata del 1975 per partire e convertirmi. Non immaginavo che cosa sarebbe avvenuto, ma una cosa sapevo con certezza: io dovevo convertirmi, pregare, digiunare, avere fede, cercare la pace, cioè le cose che chiede qui a Medj. la Regina della Pace.

Il primo posto dove mi hanno mandato a Gerusalemme è stato il Monte degli Ulivi, dove Gesù ha pianto. E lì anche io ho pianto molto... Dopo 102 giorni mi hanno assegnato al Santo Sepolcro, dove sono rimasto quasi 2 anni. Mi piaceva molto cantare, fare processioni...

In quel tempo qualcuno mi ha dato il libro di don Stefano Gobbi: "La Madonna ai Sacerdoti suoi figli prediletti". Era il 1976. Mentre lo leggevo, pensavo: "Ma tutto questo mi sembra esagerato!" Volevo sapere se di fatto era secondo la dottrina della fede cattolica. Sono andato dal mio Padre Spirituale, P. Francis Martin, che studiava per la laurea alla Ecole Biblique. Gli ho dato il libro di don Gobbi e gli ho detto: "Francesco, tu sei teologo, esamina questo libro. Dimmi, dimmi se è una cosa valida. A me pare esagerato!" Dopo qualche settimana mi restituì il libro e disse: "Filippo, ho letto il libro. E' un libro valido e conforme alla fede cattolica".

Ho sempre amato la Madonna, ma non ero ancora arrivato a tanto! Io non capivo tutto il significato della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Però dentro di me sentivo un grande desiderio di consacrarmi ad Esso, anche se non capivo ancora l'importanza di questa consacrazione. Abitando allora al S. Sepolcro, avevo anche la possibilità di fare la Consacrazione davanti all'Addolorata, alla 13^ stazione della Via Crucis, nel luogo stesso dove Lei, sotto la croce, mi aveva partorito come figlio di Dio.

Ho scelto per farla la mezzanotte del 31 dicembre 1977. Sono andato sul Calvario senza rendermi esattamente conto di ciò che facevo, solo obbedivo a quel che sentivo dentro di me. Poi il Signore mi ha concesso tante grazie. E... dopo 11 anni di Terra Santa ho chiesto di venire qui a Medj. per assistere i pellegrini di lingua inglese.

Ascoltando i messaggi della Regina della Pace -mi trovo qui da 2 anni e mezzo- ho cominciato a capirli di più. Soprattutto capisco meglio la grandezza del messaggio della Consacrazione. Il 25 ottobre 1988 la Madonna ci ha dato un grande messaggio sulla "doppia consacrazione": al Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. Il messaggio dice così: "Cari figli! Il mio invito a vivere i messaggi che vi do è quotidiano! In modo particolare, figlioli, vorrei avvicinarvi di più al Cuore di Gesù. Perciò, figlioli, vi invito alla preghiera di consacrazione al mio caro figlio Gesù affinché tutti i vostri cuori siano suoi. E inoltre vi invito a consacrarvi al mio Cuore Immacolato. Desidero che vi consacriate personalmente, come famiglie e come parrocchie in modo tale che tutto appartenga a Dio attraverso le mie mani. Perciò, figlioli, pregate in modo da capire la grandezza di questo messaggio che io vi do. Non chiedo nulla per me stessa, ma chiedo tutto per la salvezza delle vostre anime. Satana è forte; e perciò, figlioli, accostatevi al mio cuore materno per mezzo della preghiera incessante.